



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

14 settembre 2018

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

E' morto Guido Ceronetti. Fondò il 'Teatro dei Sensibili' ad Albano Laziale. Un 'fuori schema' di grande cultura

Publicato: Giovedì, 13 Settembre 2018 13:14 | Scritto da Redazione 1 | [Stampa](#)



ITALIA (attualità) – Si è spento a 91 anni a Cetona

[ilmamilio.it](#)

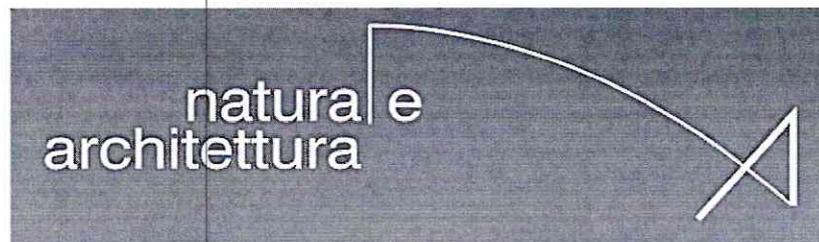
**Semplicemente
il più copiato. Punto**

ilmamilio.it
Il più imitato dei Castelli romani

Guido Ceronetti si è spento a 91 anni. Un'intelligenza scomoda e lucida, rimasta tale fino all'ultimo. Ha sondato nella sua vita un campo vastissimo di letteratura e tensione intellettuale che andava dal latino all'ebraico, dal giornalismo alla filosofia, fino alla saggistica, il teatro, la poesia. È morto a

Cetona, in provincia di Siena. Era nato nel 1927 a Torino. Autore di oltre 60 volumi in prosa e in poesia, ha tradotto in versi italiani i testi del Vecchio Testamento, poesia latina e greca, poeti moderni.

Nel 1970 ha fondato, con la moglie Erica Tedeschi, nel tinello di un appartamento di Albano Laziale, il 'Teatro dei Sensibili'. Diventò pubblico a partire dal 1985. Nella sua abitazione castellana operò fino al 1981. Il teatro 'ceronettiano' si caratterizzò nel panorama italiano per l'uso delle marionette ideofore, cui l'attore infondeva il movimento attraverso sottili fili e voce. "Dare gioia è un mestiere duro" era il motto dei Sensibili. Tra i numerosi frequentatori, Piovene, Montale, Fellini, Bompiani. E tanti altri.



Clicca sull'immagine per scoprire Natura e architettura

All'inizio degli anni novanta diventò suonatore ambulante di organo di Barberia, artista e mimo di strada. Tra le varie edizioni di opera poetica spiccano la raccolta 'La distanza'. Poesie 1946- 1996 (Rizzoli) e, sotto lo pseudonimo di Mehmet Gayuk, Il Gineceo (Adelphi). Ha pubblicato diversi volumi di saggi, tra cui: Difesa della luna, Il silenzio del corpo, Un viaggio in Italia, La pazienza dell'arrostito, Cara incertezza, Centoventuno pensieri del Filosofo Ignoto, con dodici disegni dell'autore. Fu un convinto sostenitore del vegetarianesimo e di uno stile di vita appartato.

Il suo ultimo libro è la raccolta di poesie *Messia*, pubblicata da Adelphi.



Ashtanga Yoga Roma
Via Colle Pizzuto, 81/e, 00044, Frascati (RM)
Email: ashtangayamaniyama@gmail.com
Cellulare: 3490544852

Lo Yoga?
1% Teoria e
99% Pratica.
Sri K.
Pattabhi Jols



Taverna Mari
VIA PIAVE 31 - GROTTAFERRATA
TEL. 0693668261 - 3401042466

VI ASPETTIAMO IN UNA
DELLE NOSTRE TERRAZZE

Ha messo sempre la centralità della natura dentro la sua intelligenza. Ha tradotto Marziale, Catullo, Giovenale, Orazio. A tal proposito, pensando della sempre minor fortuna dei licei classici, affermò: "È un disastro identitario e quindi politico. Se c'è una differenza tra la classe dirigente del secolo scorso e questa, è che l'altra aveva una base di latino. Questa non ha niente e perciò ha le chiappe scoperte. Se non hai come base il latino, quel che dici in italiano difficilmente contiene verità. Alla domanda "a cosa serve il latino?", posso rispondere che serve a distinguere un uomo che ha studiato il latino da uno che non ne sa niente. Latino è il vero padre della patria. Purtroppo essendo destinato - anche per colpa gravissima della Chiesa che lo ha cancellato dai riti - a sparire del tutto, siamo in piena tragedia identitaria". Si è occupato di cultura ebraica, dei Salmi, del Qohèlet, del Cantico dei Cantici, del Libro di Giobbe e il Libro di Isaia. Ha introdotto in Italia E.M. Cioran, ha amato Celine. Negli anni '90 alcuni suoi articoli sull'immigrazione e il Meridione, pubblicati sul quotidiano La Stampa, furono molto criticati dagli intellettuali italiani. Scalpote suscitò un suo intervento a difesa del capitano delle SS Erich Priebke, condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine.

Per conoscerlo un poco è possibile ascoltarlo nelle sue interviste impossibili, dialoghi immaginari tra un intellettuale contemporaneo e un personaggio storico. Partecipò alla Resistenza. Nel 2017 gli era stato dedicato il documentario "Il filosofo ignoto".

ROMATODAY

Albano

Morto Guido Ceronetti, ad Albano aveva creato il "Teatro dei Sensibili"

Guido Ceronetti, uno dei più grandi drammaturghi italiani, si è spento oggi per una polmonite. Ad Albano aveva dato vita al Teatro dei Sensibili dove a essere protagonisti erano le marionette

Francesca Ragno

13 settembre 2018 12:47



“Albano non è più quella dei tempi di Massimo D’Azeglio! Ricrediti: la macchina ha sporcato tutto, anche Albano”.

“Qui viviamo in mezzo a gente monotonamente incivile. Pensa che il mio berretto basco è sufficiente a suscitare stupori, scherni risate!”

“Siamo stanchi di questo posto incivile ...”

“Siamo stufo di Albano, della sua volgarità, dei suoi rumori”

A leggere queste frasi sicuramente la città di Albano non appare di certo nei migliori lustri, ma basta nominare chi le ha scritte e se ne comprende l'eccentricità. L'autore di queste particolari affermazioni sulla cittadina di Albano è Guido Ceronetti nel suo epistolario “Due cuori e una vigna”. Guido Ceronetti si è spento oggi, 13 settembre 2018, per una polmonite e nella sua vita è stata una delle personalità più eccentriche del mondo intellettuale italiano.

Ma chi era Guido Ceronetti? Perché era una personalità eccentrica? Qual è il suo rapporto con la cittadina di Albano?

Alla prima domanda è difficile rispondere con una sola parola infatti Guido Ceronetti, nato nel 1927 e spentosi all'età di 91 anni, è stato nella sua lunga vita un poeta, uno scrittore, giornalista free lance, traduttore, ma soprattutto un regista, attore e autore teatrale.

E' stata una personalità eccentrica perché ha riunito in sé tante forme d'arte e nella sua estrema poliedricità artistica è riuscito a dare una nuova forma anche al teatro e in particolare al teatro di immagine e di figura. Guido Ceronetti è infatti il più grande marionettista italiano. Si proprio le marionette che tutti conoscono specie i bambini nei teatrini di piazza. In

Ceronetti, però, la marionetta ha un'anima ed è ideofora cioè portatrice di idee senza rapporti con la tradizione dei normali burattini che raccontano storie.

Proprio queste marionette con un'anima segnano il legame di Guido Ceronetti con la città di Albano. Ben quarant'anni fa nel 1970 fa in un tinello a pian terreno nel centro storico albanense nasceva Il Teatro dei Sensibili.

Guido Ceronetti e la prima moglie Erica Tedeschi, nel decennio che va dal 1970 al 1981, portarono avanti un teatro di appartamento, un teatro dei poveri con le marionette con degli spettacoli di cui Guido era autore e attore e a cui assistevano personaggi del calibro di Paolo Milano, Nicola Chiaromonte, Linuccia Saba, Livio Zanetti, ma anche intellettuali come Guido Piovene, Eugenio Montale, Federico Fellini, Valentino Bompiani e Luis Buñuel. In queste rappresentazioni, come si legge in diverse testimonianze, per un pubblico ristretto e di élite si consumavano tè, biscottini (i crumiri del Casale) e mele cotte.

Così nacquero tanti copioni dal Faust, a Lo smemorato di Collegno, da I misteri di Londra, a La Iena di San Giorgio e dal 1986 da semplici spettacoli per gli amici in un tinello di Albano, il Teatro dei Sensibili ne ha fatta di strada con tournée nazionali e internazionali.

Nel suo libro "Trent'anni più due" Guido Ceronetti scriveva: "Il Teatro dei Sensibili ha avuto periodi di letargo prolungati e non pochi in separati risvegli, la sua fiamma, si è spenta e si è riaccesa, come per automatismo incantato, qua e là nel buio. Comincio a credere, senza uscire di scetticismo che possa continuare a vivere, anche senza di me, per un altro arco, in qualche luogo ancora imprecisabile – occhio solitario, piede battuto tre volte, colpo di gong repentino, maschera enigmatica, stupore e lutto di manichino. Ma se non seguitasse a vivere, se la letargia temporanea diventasse coma senza ritorno, come può perfidamente essere scritto nel suo destino, che importa? La gioia che ha portato, testimoniata dalle nostre puntuali cassette postali per gli spettatori e anche da una quantità di recensioni e di altri messaggi resta. La felicità distribuita dai miei geniali artisti – attori, musicisti e figurativi – ai quali va tutto il mio fortissimo ringraziamento, è un patrimonio invisibile illimitato, una delle più modeste medaglie guadagnate da incruenti, da mitissimi, sul campo".

In un'intervista rilasciata al Corriere della Sera nel 2010 in occasione del quarantennale del Teatro dei Sensibili Guido Ceronetti si sentiva molto legato al questa sua forma teatrale: "Adesso tutto mi è diventato più difficile, sono una vecchia marionetta che in scena sbanda, che l'Animatore regge con mano malferma. Però, con qualsiasi pubblico, il mio rapporto è tutt'ora dei più fortunati e felici".

Guido Ceronetti, si sentiva anch'egli una marionetta, a cui quasi cinquanta anni fa egli diede anima, idee, ossessioni in una dimensione quasi iper-realistica e iper-surrealistica in un piccolo tinello di Albano.

I più letti della settimana

Maltrattamenti in un asilo del Torrino: insulti e schiaffi a bimbi tra i 18 e i 32 mesi, nei guai 5 maestre

Tragedia a Largo Agosta: anziana colpita da una pallonata cade e muore in piazza

Termini: treno Italo scoperchiato in corsa, indagini per determinare le cause

Via Emanuele Filiberto: da domani deviato il tram 3, le novità del percorso

Roma Tpl: rimandato lo sciopero delle linee periferiche. Resta lo stop di Cotral

Casa del comune, le prime aste entro il 31 dicembre. Fuori anche i più poveri: finiranno in un Sasset